

lontani dai tremori politico-ideologici della madrepatria, erano felici di poter contribuire ad abbellire la propria città e ad onorare un concittadino illustre. Commissionata all'artista toscano Edoardo Cammilli, la statua fu presto pronta e nel corso di una grande festa patriottica svoltasi a New York il 28 giugno 1919, venne scoperta tra scroscianti applausi, al suono dell'inno garibaldino.

Nel frattempo, prese alla sprovvista dalla generosa offerta degli ascolani d'America, le autorità ascolane non avevano potuto far altro che ringraziare e, individuata l'area adatta, procedere alla costruzione di un appropriato basamento. Imbarcato a luglio, Cecco arrivò ad Ascoli a novembre, fu issato sul suo piedistallo e coperto con un telo in attesa dell'imminente inaugurazione.

Ma a questo punto ricominciarono le difficoltà. Il comitato per le celebrazioni fu costituito solo nel gennaio del 1920 e solo in seguito alle proteste dell'opinione pubblica. Inoltre, avendo al suo interno sia preti che massoni, il comitato fu paralizzato dalle diverse inconciliabili impostazioni, la qual cosa finiva per favorire la parte cattolica, che non

aveva nessuna fretta di inaugurare il monumento. A giugno fu diffusa la notizia che la celebrazione era stata fissata per il 20 settembre. Ma quella data era l'anniversario della breccia di Porta Pia, per cui nessuno si meravigliò più di tanto quando, senza alcuna spiegazione, la cerimonia fu spostata a novembre.

Ma anche novembre passò e Cecco rimase tutto l'inverno imbronciato sotto il suo telo. Nel frattempo lo scultore Ghino Sasseti aveva modellato una targa, da collocare alla base del monumento, nella quale un personaggio che raffigura il libero pensiero, con una clava si appresta a colpire l'idra dell'oscurantismo.

Si vede però che la clava del libero pensiero non colpisce poi molto forte: nel 1921 di nuovo l'inaugurazione viene fissata a novembre e di nuovo novembre trascorre senza novità. A questo punto un gruppo di giovani ascolani, composto dai fratelli Nello e Fernando Massignani, da Checco Bonelli, Umberto Cavallo e Checchino Paci decide di risolvere la situazione. La notte dell'ultimo dell'anno, con una scala un coltello e una pertica, tra note-

voli difficoltà riescono a rimuovere il pesante telo che copre la statua, indurito dalla polvere e dalla pioggia.

La spedizione goliardica provocò un certo clamore e le indagini della polizia, ma ebbe il merito di sbloccare la vicenda e liberare finalmente il povero Cecco. Riccardo Gabrielli tornò a chiedere una cerimonia pubblica per il monumento ormai scoperto, ma quell'inaugurazione non s'aveva da fare e non si fece. Nel 1925 ci fu solo una formale presa in consegna del monumento da parte dell'Amministrazione comunale, a cui intervenne il conte FioccaNovi. Nello stesso giorno le associazioni laiche organizzarono una affollata celebrazione che vide l'intervento di vari oratori e che provocò la reazione dell'organo della Curia "Vita Picena".

La vicenda ebbe uno strascico nel 1940, quando il clericale "Nuovo Piceno", vista la grande necessità di metalli, propose in buon stile littorio e per fortuna senza risultato, di fondere la targa con l'idra papale che si trovava alla base del monumento: "il Podestà dia ordine a uno spazzino pubblico di far 'repulisti' attorno al monumento a Cecco, che ce-



n'è veramente bisogno. (...) E il blocco di bronzo usato ieri per alimentare sterili incivili contese, fuso e purificato dal crogiolo degli altiforni, diverrà domani arma lucida e possente contro i nemici della patria".

La storia di questo monumento e della sua mancata inaugurazione è tormentata e per alcuni aspetti comica. E le autorità religiose (con le loro pretese) e quelle civili (con la loro ignavia) non ne escono molto bene. Per fortuna a salvare l'onore della città ci sono gli ascolani d'America e quei cinque giovani e ardimentosi scopritori del monumento a Cecco d'Ascoli.

Scoprite perchè il nostro motore HDi è considerato il migliore diesel Common Rail del mercato. Provatelo!

PERCHE' E' PIU' POTENTE?

Xsara 2.0 HDi 110 cv ha il miglior rapporto prezzo/potenza del mercato.



Xsara 2.0 HDi 110 cv a partire da € 17.140.



Xsara 2.0 HDi 90 cv Clim a partire da € 15.190.

PERCHE' E' PIU' ECONOMICO?

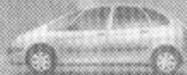
Berlingo 2.0 HDi vi offre il miglior rapporto spazio/prezzo.



Berlingo 2.0 HDi a partire da € 13.800.

PERCHE' E' PIU' TECNOLOGICO?

Xsara Picasso HDi è il monovolume più tecnologico della sua categoria: perchè associa la tecnologia Common Rail con quella del Multiplexage.



Xsara Picasso 2.0 HDi a partire da € 16.950.

E questo mese lo pagate meno del benzina!

Concessionaria

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Finanziamento "50+50 con manutenzione inclusa.

DI ARCANGELO srl

Loc. Basso Marino - Zona Industriale - Tel. 0736/43703 ASCOLI PICENO